



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Grazie Presidente,

Onorevoli Deputate e Deputati,

trovo particolarmente utile essere oggi con voi per aggiornarvi e per ascoltare le vostre valutazioni sui passi che stiamo compiendo - lungo il percorso che avevo delineato presso le competenti Commissioni di Senato e Camera - con l'obiettivo di contribuire a contenere la diffusione del virus Covid-19 ricorrendo più di prima a strumenti innovativi.

La Presidenza del Consiglio, il Ministero della Salute, il Dipartimento per la Trasformazione tecnologica che ho l'onore dirigere, le Regioni, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 sono stati impegnati nei giorni nella prima fase operativa di lancio dell'applicazione Immuni.

Si tratta di uno strumento che permetterà di notificare agli utenti se sono stati esposti a rischi di possibile contagio della forma di Coronavirus dalla quale sono state cambiate molte delle nostre abitudini.

Come ho avuto occasione di dire in passato, non sarà la soluzione di tutti i problemi. E' una parte di una strategia più complessa per la quale dobbiamo dire grazie innanzitutto ai medici e all'insieme del personale sanitario che con sacrificio, e costi anche di vite umane, ha lavorato ammirevolmente in questi mesi al servizio della collettività. E' il frutto di una collaborazione tra organi dello Stato, e un ruolo fondamentale in questa lo ha il Parlamento che finora nelle Commissioni ha fornito valutazioni, espresso pareri, offerto spunti di riflessione e che dovrà pronunciarsi sulla conversione in legge del decreto **nel quale abbiamo delineato i tratti dell'app, affinché fossero contenuti in una norma di rango primario.**

E' una collaborazione che ha visto lavorare anche parti di società, tecnici dell'innovazione e che ci ha tenuto spesso in contatto con l'Unione Europea.

Dal primo giugno l'app è scaricabile sui telefoni cellulari dagli store di Google e Apple, Stando all'aggiornamento che ho ricevuto prima di collegarvi con voi il *download* è stato eseguito finora da 1ml di utenti. Immuni è risultata il 2 giugno la prima applicazione scaricata in Italia. Dotarsene da adesso è utile anche se il sistema entrerà a pieno regime nei prossimi giorni, quando prima nelle Regioni Abruzzo, Liguria, Marche Puglia, e poi in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

seguito nelle altre i sistemi sanitari inseriranno i codici dei soggetti risultati positivi al tampone attraverso il sistema gestionale a loro noto della tessera sanitaria .

E' importante e utile dotarsi da adesso dell'app. Ne spiego la ragione. Perché già attualmente i codici alfanumerici anonimi o pseudoanonimizzati – cioè tali da non far identificare gli utenti dei telefonini – vengono scambiati tra i cellulari di chi ha scaricato Immuni quando questi entrano in una distanza ravvicinata (2 metri per 15 minuti). Se alcuni dei soggetti contattati risulteranno in seguito positivi a tamponi su Covid-19, ciò consentirà a chi è stato vicino a loro di rivolgersi ai medici di medicina generale per ottenere le informazioni necessarie sul da farsi.

Siamo il primo Paese europeo di grandi dimensioni a dotarsi di uno strumento del genere a livello nazionale. Malgrado tutto questo derivi dalla sfida impostaci da una dolorosa pandemia che non avremmo mai voluto, è un dato di fatto da considerare.

Lo sottolineo perché è uno dei tanti, numerosi segni della determinata volontà degli italiani di reagire alle difficoltà della situazione che ha contraddistinto questa parte del 2020. **Avrei preferito anche io, come molti altri, che questo sistema di notifica delle esposizioni al virus fosse disponibile prima. Ma dobbiamo fare i conti con la realtà, e innanzitutto abbiamo convintamente voluto corrispondere al nostro dovere di rispettare le normative italiane ed europea sulla tutela della *privacy* delle persone e le esigenze di sicurezza del nostro Paese.**

Non possiamo nasconderci che uno Stato ha e deve avere, in materia, più doveri rispetto a un privato.

Ho detto in passato che il codice donatoci dalla società “Bending Spoon” era una base di lavoro, non qualcosa di paragonabile all'acquisto di un'auto chiavi in mano. Così è stato e ringrazio tutti coloro che hanno lavorato al progetto e coloro che lo faranno a partire dai tecnici e dagli operatori sanitari che stanno per scendere in campo in questa azione volta ad affinare prevenzione e terapia grazie all'integrazione tra le rilevazioni di rischi ottenibili tramite l'app e **il tracciamento dei contatti eseguito attualmente attraverso interviste a quanti risultano positivi ai tamponi.**

Adesso entriamo in una nuova fase. Ritengo che l'ora chiami ciascuno di noi, nel rispetto del ruolo, a spirito costruttivo e massima collaborazione possibile. La libera dialettica, utile a migliorare progetti e ad azione, è a mio avviso del tutto preferibile a divisioni



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

pregiudiziali che non porterebbero vantaggio ai cittadini, interessati a una ripresa delle attività nel massimo di sicurezza possibile in un contesto nel quale non possiamo ancora definire sconfitta una pericolosa pandemia.

Lo ribadisco con determinazione: il Covid-19 è un nemico di tutti noi, non della maggioranza o dell'opposizione, **non più** della maggioranza che in questo Parlamento appoggia il governo **o più** dell'opposizione. Da come agiremo in questa fase, saremo giudicati tutti.

Lo saremo tutti noi nelle istituzioni e lo sarà ciascuno di noi, cittadino, tenuto a rispettare precauzioni per rispetto degli altri. Per quanto mi riguarda, ho ritenuto nelle mie limitate possibilità di dover far da raccordo, nelle forme dovute e nel rispetto di ruoli e autonomie, tra competenze tecniche che caratterizzano i nostri tempi e una pubblica amministrazione che può trarre vantaggio da queste. Il tutto, con l'obiettivo di determinarne vantaggio per la comunità nazionale e la comunità europea alle quali ci onoriamo di appartenere.

Circa i primi passi compiuti sull'adozione del sistema nazionale di notifica delle esposizioni a rischi di contagio da Covid-19, rinvio alla memoria che è stata già trasmessa a questa Commissione in occasione della mia audizione del 29 aprile nella Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato della Repubblica e alla mia relazione del 30 aprile presso la Commissione Affari costituzionali della Camera.

In sintesi, i passaggi salienti :

- **tra il 24 e il 26 marzo** abbiamo lanciato una offerta pubblica di disponibilità, *fast call for contribution*, per individuare le migliori soluzioni digitali disponibili su applicazioni di telemedicina, assistenza domiciliare e *notifiche di esposizione*;
- **Il 31 marzo** è stato istituito il “*Gruppo di lavoro data-driven per l'emergenza Covid-19*” per una prima ricognizione sulle possibili soluzioni di *contact tracing*. **Per ulteriori dettagli rinvio alle relative relazioni, già pubblicate sul sito del MID.**
- **il 10 aprile 2020**, insieme al Ministro della Salute, abbiamo trasmesso al Presidente del Consiglio una relazione riepilogativa, nella quale davamo atto che l'app Immuni era risultata **la più idonea per lo sviluppo del sistema** nazionale di *notifiche di esposizione* digitale. Lo stesso giorno il Presidente del Consiglio ha chiesto al Commissario di procedere rapidamente, nell'ambito dei poteri conferiti dall'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e di valutare le modalità con cui dare attuazione alla proposta ricevuta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

- Con ordinanza n. 10/2020, il Commissario, raccordandosi con la Presidenza del Consiglio, ha stipulato il contratto con il quale la società sviluppatrice della soluzione “Immunì”, la Bending Spoons S.p.a., ha concesso **“la licenza d’uso aperta, gratuita, perpetua e irrevocabile del codice sorgente e di tutte le componenti dell’app “Immunì”, si è inoltre impegnata, sempre gratuitamente e *pro bono*, a completare gli sviluppi software necessari per la messa in esercizio del sistema nazionale di notifiche di esposizione digitale.**

In questo percorso è stato chiaro fin da subito che la titolarità del progetto sarebbe stata pubblica, pur partendo da una base di una applicazione offerta da un privato sulla cui compagine societaria **non sono state rilevate situazioni ostative.**

Per le necessarie attività di verifica del codice sorgente, di condivisione dello stesso in modalità *open source*, di analisi e di ulteriore implementazione dell’applicazione, di gestione dei dati, di diffusione dell’app negli store, di installazione e gestione del *back-end* della stessa app e di migliorie, sono state coinvolte le società pubbliche interamente partecipate dallo Stato PagoPA S.p.a. e Sogei S.p.a. e, ovviamente, il mio Dipartimento.

- Nel frattempo si sono svolti - e sono tuttora in corso - confronti ed aggiornamenti con altri Paesi europei, come la Francia, la Germania e la Spagna con la stessa Commissione europea, (la Direzione Generale *Communications Networks, Content and Technology*), al fine di garantire un modello efficiente, solido e interoperabile, capace al contempo di assicurare la più opportuna condivisione di informazioni epidemiologiche.
- La Commissione si è posta l'obiettivo di sviluppare un unico approccio europeo condiviso e favorito anche dal nostro Paese affinché si riesca a raggiungere un modello tecnologico comune in cui cittadini europei siano liberi di attraversare le frontiere protetti anche da una applicazione interoperabile europea di *notifiche di esposizione*.
- Ho illustrato le linee generali delle iniziative intraprese a livello nazionale anche in occasione del “G7 Science and Technology Ministerial Meeting” del **28 maggio**.

In parallelo alle verifiche volte a garantire la massima efficacia e sicurezza possibile del sistema individuato, **ho promosso l’adozione di una norma primaria** volta ad introdurre una specifica disciplina delle modalità di funzionamento dell’app e del relativo trattamento



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

dei dati per assicurare, in modo forte e univoco, i presupposti di *privacy*, sicurezza e funzionamento dell'applicazione.

Tale intervento è stato inserito nel decreto-legge **30 aprile 2020**, n. 28.

Tengo a precisare che su tale disposizione il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole, ritenendo il sistema di *notifiche di esposizione* prefigurato coerente con i principi e le disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Aggiungo che, in occasione della sua audizione del 25 maggio presso la Commissione per la Semplificazione, il Presidente Soro ha affermato che la norma presentata dal Governo al Parlamento risponde alle richieste dal Garante medesimo.

Da ultimo, il Garante per la protezione dei dati personali ha autorizzato il Ministero della Salute ad avviare il trattamento relativo al Sistema di *notifica di esposizione* al Covid-19.

Sulla base della valutazione d'impatto trasmessa dal Ministero, **il Garante ha ritenuto proporzionato il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema.**

La norma è attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato e finora ha ricevuto anche i pareri favorevoli delle Commissioni competenti chiamate ad esprimersi in fase consultiva. Si sta chiudendo in queste ore la fase emendativa che ha contribuito all'ulteriore affinamento della disciplina:

Il 21 maggio la norma ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni.

Auspico che l'esame del testo si concluda positivamente e che questo possa essere presto assegnato alla Camera al fine di ascoltare ulteriori valutazioni e indicazioni utili a favorire un ponderato processo decisionale da parte di Parlamento e Governo per le rispettive competenze.

Passo ora a dar conto degli ultimi aggiornamenti.

Il 16 maggio ho promosso la pubblicazione anche delle specifiche tecniche dell'applicazione e del codice sorgente che, come già riferito in più sedi parlamentari, ha licenza *Open Source* GPL 3.0, come *software* libero e aperto. Il *codice client*, insieme alla documentazione di sicurezza, è stato rilasciato il 25 maggio su *github* come tutti i nostri progetti, mentre **il 28** è stato rilasciato il codice *backend*.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Preciso che in ordine al codice sorgente il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza presso la Presidenza del Consiglio dei ministri non ha rilevato alcuna criticità.

Come già precisato in occasione delle audizioni presso le Commissioni competenti di Camera e Senato, tengo a rimarcare che è esclusa in ogni caso la geolocalizzazione dei singoli utenti.

Nessun dato viene raccolto da Apple e Google che, come per tutte le app, saranno solo in grado di sapere che l'app è stata scaricata, senza avere accesso ad alcun dato di contatto.

Dal 1° giugno, ossia da quando Immuni è disponibile sul negozio digitale di Google e di Apple, è stato lanciato il sito ufficiale dell'applicazione all'indirizzo [Immuni.italia.it](https://immuni.italia.it). Questo consente di accedere a una pagina che spiega funzionamento e finalità dell'app per rendere ogni informazione utile alle esigenze dei cittadini e favorire nella chiarezza la più ampia diffusione dell'applicazione. E' stata altresì prevista una sezione dedicata alle domande più frequenti, FAQ, al fine di chiarire ulteriormente dubbi ricorrenti.

Al sito si affianca anche un *call center* dedicato ai cittadini e agli operatori sanitari che necessitano di indicazioni a carattere maggiormente tecnico.

A sostegno dell'app Immuni verrà lanciata una campagna di comunicazione per far conoscere e far adottare l'app.

Una campagna su ampia scala, che coinvolgerà tutti i mezzi di comunicazione dalla TV alla stampa, dalla radio al digitale.

E' stata costruita un'"alleanza media" che vede il coinvolgimento di tutti gli operatori del mercato, nazionali e internazionali, di grande e piccole dimensioni. Solo per citarne alcuni da Rai, Mediaset, SKY, Apple, Google, Facebook, Mondadori, ItaliaOnline, IlMessaggero, RCS, Gruppo Gedi, tanti personaggi pubblici e le tante realtà, startup e imprese che si stanno mettendo a disposizione per favorire la diffusione e l'adozione di Immuni.

Tutti i soggetti coinvolti stanno mettendo a disposizione i propri spazi pubblicitari e i propri asset a titolo totalmente gratuito.

La campagna di comunicazione che durerà 4 mesi è organizzata in tre fasi: il lancio nel mese di giugno, una fase di mantenimento a luglio, agosto e inizio settembre e una fase di recall all'avvio dell'autunno.

Un piano organizzato per arrivare in autunno con il più alto livello di adozione dell'app.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Il coordinamento della campagna di comunicazione, ivi incluso la strategia media e la creatività, è a cura di Publicis Groupe che ha messo a disposizione team e risorse a titolo completamente gratuito.

Tengo a precisare che il Governo è impegnato per favorire un'ampia adesione dell'App e ha dato un forte impulso per il coinvolgimento delle Regioni chiamate a svolgere un ruolo assai rilevante per la diffusione dell'app.

D'intesa con le Regioni, è stata prevista un'entrata graduale all'interno del Paese coinvolgendo inizialmente un numero limitato di Regioni al fine di informare e organizzare i soggetti competenti (Als e medici di base) con la massima cura. Al riguardo, è stata ritenuta congrua la durata di una settimana di sperimentazione.

Il tema dei *voucher* per la connettività si inserisce in un quadro più complessivo e sinergico di interventi che costituiscono la strategia del **Grande Progetto Banda Ultra Larga**.

Il Grande Progetto BUL riveste grande rilevanza per il Governo, impegnato ad imprimere un'accelerazione nella sua attuazione, con l'obiettivo di portare vantaggi concreti e immediati a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Per quanto di competenza, sono convinta della necessità che, in tutto il nostro Paese, ogni cittadino debba poter disporre, al più presto, di un'efficiente connessione, condizione indispensabile per la trasformazione digitale, come reso evidente anche dalla situazione emergenziale che abbiamo attraversato e che stiamo ancora vivendo.

La disponibilità di Banda Ultra Larga è infatti essenziale per servizi ormai divenuti parte della quotidianità quali lo *smart working*, la teledidattica, la telemedicina, l'accesso a contenuti in *streaming* e *on demand*, lo sviluppo delle attività di impresa (produzione nella catene di montaggio)

Consapevole di queste esigenze, da quando ho assunto la Presidenza del Comitato Banda Ultra Larga (CoBUL), alla fine dello scorso anno, ho dato forte impulso alla sua attività, convocandolo a cadenza ravvicinata (19 dicembre 2019, 23 gennaio 2020 e poi 25 febbraio, 17 marzo, 5 maggio), al fine di individuare le cause del ritardo nella realizzazione del progetto e le iniziative più urgenti da adottare per accelerare la sua attuazione.

Da ultimo, il CoBUL, anche sulla base delle proposte pervenute dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si è focalizzato sulle seguenti aree di intervento:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

- *Scuole*: individuando soluzioni per migliorare la connettività degli edifici scolastici pubblici per l'implementazione di forme strutturali di apprendimento a distanza e di didattica digitale;
- *Famiglie, PMI e microimprese*: assicurando l'immediata capacità di connessione a banda larga o ultra-larga per supportare l'apprendimento a distanza (studenti e insegnanti) e lo *smart working* (lavoratori e imprese).

Nella riunione del 5 maggio, alla quale hanno partecipato personalmente anche il Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina e il sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico Mirella Liuzzi, il Comitato ha sbloccato fondi per un totale di 1.546 milioni di euro, di cui 400 milioni per il piano scuole e 1.146 milioni per i *voucher* di sostegno alla domanda.

Gli interventi a sostegno della domanda e, in particolare, i *voucher* rappresentano un'importante novità per famiglie e imprese che potranno beneficiare di un contributo per l'acquisto di servizi di connettività.

L'importo complessivo della misura è pari a 1.146 milioni di euro (suddiviso su base regionale nel rispetto della proporzione 20-80, cioè 20% alle regioni del centro-nord e 80% alle regioni del sud). Di questi, 600 milioni circa sono destinati alle famiglie, mentre i rimanenti 546 milioni circa alle imprese.

Per tutte le famiglie è previsto un incentivo pari a 200 euro per l'attivazione di nuovi collegamenti a *internet* veloce ovvero per il passaggio a collegamenti prestazionalmente più performanti. Tutte le tecnologie sono ammesse (incluso il satellite). Per le famiglie meno abbienti (ISEE inferiore ai 20.000 Euro), vi sarà anche la possibilità di richiedere un contributo aggiuntivo di 300 euro per disporre in comodato d'uso di un Tablet di fascia media o di un PC. Possibilità questa introdotta proprio per rispondere alle esigenze dei nuclei familiari di dispositivi per lo *smart working* e la teledidattica.

Si stima che ne potranno beneficiare a livello nazionale oltre 2 milioni di famiglie (circa il 16%). Viste le citate modalità di riparto (80/20) dei fondi, in alcune regioni la percentuale di potenziali famiglie beneficiarie è molto più alta (es. 65% in Molise, 41% in Basilicata, 39% in Sardegna, 30% in Puglia e Sicilia).

Parimenti per le imprese è prevista la possibilità di ricevere un contributo fino a 2000 euro per l'attivazione di un collegamento in fibra e fino a 500 euro per una connessione a prestazioni inferiori (almeno 30 Mbps).

Si stima ne potranno beneficiare a livello nazionale oltre 400 mila imprese



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Le regole di dettaglio per l'attribuzione dei *voucher*, sia per le famiglie che per le imprese, sono ancora in fase di definizione da parte del MiSE e Infratel, anche attraverso le interlocuzioni con gli uffici competenti della Commissione per l'autorizzazione del regime di aiuto.

A tale fine, come condiviso durante la seduta del CoBUL del 5 maggio, il Ministro dello sviluppo economico ha inviato in data 8 maggio alla Commissione europea una breve nota esplicativa per sottolineare l'importanza e la priorità attribuita dal Governo italiano alle misure a favore di famiglie e imprese e al Piano scuola.

A seguito di tale nota, sono state immediatamente attivata da parte del MiSE, anche con il supporto della Segreteria tecnica del CoBUL (che riunisce rappresentanti di tutte le amministrazioni centrali e regionali partecipanti al CoBUL), le interlocuzioni formali propedeutiche alla procedura di notifica.

Proprio considerando i tempi necessari per l'autorizzazione del regime di aiuto da parte della Commissione, si ritiene che i voucher potranno essere effettivamente resi disponibili a famiglie e imprese a partire dal mese di settembre. L'erogazione non avverrà direttamente a favore dei beneficiari, ma indirettamente per il tramite degli operatori che si avvarranno di un'apposita piattaforma telematica gestito da Infratel.

Solo per i voucher per le famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro (quindi i voucher per connettività e tablet o PC) si intende attivare quanto prima la misura (entro il mese di luglio), avvalendosi della possibilità di una modalità semplificata di notifica del regime di aiuto (in quanto misura sociale).

Rimane comunque ancora molto da fare per superare i fattori ostativi all'attuazione di un Progetto di così grande valenza strategica per il Paese. Già dalle prossime riunioni (la prima è prevista entro la metà di giugno), il CoBUL prevede di attivare un'interlocuzione con i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e trasporti per valutare possibili azioni congiunte per agevolare le opere di infrastrutturazione nel rispetto della rete stradale, nonché con gli azionisti di Open Fiber (Enel e CDP) per comprendere il potenziale impatto del nuovo piano industriale annunciato nei giorni scorsi proprio per Open Fiber.

Per accelerare i lavori sono stati avviati anche specifici tavoli tecnici con i soggetti che più di altri risultano ritardare il rilascio dei permessi, in modo da individuare i fattori frenanti e definire conseguentemente modalità istruttorie per una rapida conclusione dei procedimenti.

In conclusione, confermo il mio personale impegno e quello del Comitato nel continuare ad individuare ogni utile misura, tecnica o normativa, utile ad accelerare la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

diffusione della banda ultralarga in modo da permettere a tutti di sfruttare le potenzialità offerte da un adeguato e paritario accesso alla rete e ai servizi digitali.
